

ERNESTO NAPOLITANO

Forme dell'addio

L'ULTIMO GUSTAV MAHLER



EDT 

La musica di Gustav Mahler gode di una popolarità senza paragoni nel mondo della musica classica primo novecentesca; alla sua estetica è legata l'idea della fine di un'epoca, dell'estrema malinconia per un mondo in dissoluzione. Nel caso delle ultime sinfonie, a questo carattere si aggiunge la deformazione che spesso è applicata alle opere estreme degli artisti scomparsi prematuramente, quella del presagio. Eppure, l'ascolto attento e scevro da pregiudizi delle estreme creazioni di Mahler mette in evidenza una straordinaria forza creativa, una volontà innovatrice e una ricerca sonora che poco si conciliano con idee di caducità e di morte.

Ciò che in questo saggio denso e rivoluzionario Ernesto Napolitano dimostra, è che sotteso alla musica di Mahler, specialmente a partire dalla *Settima sinfonia*, esiste, sì, un commiato, ma di tutt'altro tenore e di tutt'altra importanza artistica. L'enorme sforzo creativo degli ultimi anni, che porterà alle ultime tre sinfonie, al torso della *Decima*, e al grande affresco del *Canto della terra* è il personale addio di Mahler nei confronti della poetica romantica che aveva caratterizzato le prime sinfonie e i *Lieder*, legata al mondo del *Corno magico del fanciullo*; un addio a Nietzsche, alla tematica del viandante, e a tutto l'immaginario poetico che aveva segnato la sua sintesi finale del romanticismo tedesco. Il commiato è dunque quello, pieno di vitalità creativa, che lo porta a inoltrarsi nel mondo della modernità, della nuova astrazione e, in una parola, al cuore del secolo appena cominciato.